Anno V — N. 270 Udine, Martedì-Mercoledì 28-29 Novembre 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

La laicizzazione delle scuole
E IL POPOLO DELLA SVIZZERA

Una grande vittoria fu riportata dai conservatori della Svizzera domenica 26 corrente.

Il popolo svizzero era chiamato a dare il suo voto sopra la seguente quistione: Le Camere federali avevano decretato che fosse fatta una inchiesta sulle condizioni delle scuole popolari in tutti i Cantoni della Svizzera ed avevano istituito per i lavori inerenti un posto di segretario della pubblica istruzione.

Dovevasi accettare o rifiutare tale decreto?

La quistione, sebbene non sembrasse tale a prima vista, era pure di grandissima importanza: spieghiamola brevemente:

L'articolo 27 della costituzione federale del 1874 prescrive:

« I Cantoni provvedano all'istruzione primaria la quale deve essere sufficiente e posta esclusivamente sotto la direzione dell'autorità civile: inoltre deve essere *obbligatoria* e nelle scuole pubbliche gratuita.

« Le scuole pubbliche saranno ordinate in modo da poter essere *frequentate* dagli aderenti di tutte le confessioni, senza che abbiano in qualsiasi modo a soffrire nella loro libertà di credenza.

« La Confederazione prenderà i provvedimenti necessari contro i Cantoni che non adempissero a questi obblighi. »

Il liberalismo, che come negli altri paesi così nella Svizzera è il più acerrimo nemico che abbia la libertà, non volendo lasciarsi sorpassare da nessuno nella guerra a *Dio*, *alla religione*, alla giustizia, pensò che togliendo ai singoli Cantoni l'autonomia e la libertà in fatto d'insegnamento loro concessa dal succitato *articolo* della Costituzione federale, per concentrare la direzione della pubblica istruzione di tutta la Svizzera nel potere centrale avrebbe potuto dar sfogo liberamente al suo odio contro *Dio* togliendo alle scuole ogni carattere di religione.

Come vedrà subito ognuno che abbia per poco tenuto dietro a quanto si è fatto in altri paesi nei riguardi della pubblica istruzione, si tratta della universale attuazione del piano massonico che ha per base la scristianizzazione della intera società civile. È la lotta del male contro il bene; sono gli sforzi dell'empietà per distruggere il Regno di Dio e sostituirgli sulla terra il regno del demonio.

Ed ecco che ora toccava alla Svizzera di dare il suo colpo in quest'opera di distruzione. Ed il radicalismo *dominante* nel gran Consiglio federale avea architettato il modo onde tutto avesse a procedere sotto le apparenze della legalità.

In parecchi Cantoni della Svizzera dove i cattolici e i conservatori hanno il sopravvento si credette fosse dell'interesse della patria il far sì che l'istruzione nelle pubbliche scuole non fosse scompagnata dalla religione che è la base di ogni ben ordinata società e della moralità dei popoli.

Naturalmente ciò non poteva garbare ai radicali sedenti nel Gran Consiglio ed è perciò che essi volendo che l'istruzione fosse atea proposero all'assemblea federale e questa adottò il 14 giugno u. s. il seguente decreto:

« 1. Onde accertarsi della completa esecuzione dell'articolo 27 della Costituzione federale e *permettere così di legiferare* sulla materia:

« 2. Allo scopo di porre il Dipartimento dell'interno in grado di adempiere al presente mandato, gli è concesso un segretario speciale della istruzione pubblica con uno stipendio annuo che può ascendere fino a 6,000 franchi.

« 3. Il Consiglio federale è incaricato di pubblicare il presente decreto e di stabilire l'epoca in cui andrà in vigore. »

Questa innovazione produsse un vivo generale commovimento nei cattolici e nei conservatori anche protestanti dei Cantoni cattolici e si risolvette di non permettere questa nuova usurpazione del potere centrale e del radicalismo in danno dell'autonomia cantonale e della libertà d'insegnamento, e incoraggiati dal clero si accinsero all'opera perchè il decreto non potesse avere effetto.

V'è nella Costituzione federale svizzera *una disposizione in forza* della quale gli elettori possono chiedere che i decreti del potere centrale siano sottoposti al voto popolare. Valendosi *di questo* diritto gli elettori cattolici e protestanti conservatori estesero la petizione perchè il decreto del 14 giugno summentovato venisse *sottoposto* al voto popolare. Questa petizione in breve ora raccolse ben 180 mila firme, ossia 100,000 di più di quante occorrevano secondo la Costituzione, e il governo centrale dovette in conseguenza indire il plebiscito il quale appunto ebbe luogo domenica passata. L'agitazione in questi giorni fu febbrile, l'ansietà vivissima dall'una parte e dall'altra: era infatti impegnata una lotta a morte tra i due grandi partiti che si contendono oggidì il dominio in tutta l'Europa.

Il clero del Cantone di Losanna avea indirizzato ai suoi concittadini una energica e dignitosa dichiarazione in cui dopo d'aver affermato che il decreto federale che veniva sottomesso al voto popolare minacciava gl'interessi religiosi del popolo e *sopratutto della gioventù*; dopo di aver dichiarato che la legge scolastica progettata tendeva non solo ad impedire che venisse impartita l'istruzione religiosa nella scuola, ma voleva che alla scuola fosse tolto ogni carattere confessionale bandendo dalla medesima ogni emblema religioso, ogni preghiera e creando così una scuola *senza Dio* e senza cristianesimo che è pure la sorgente della educazione, della civiltà, della libertà della Svizzera; dopo di aver enumerati tutti i pericoli e i danni morali, intellettuali, e materiali che ne deriverebbero alla Nazione qualora gli empi intendimenti della setta dominante avessero il loro effetto, esortava i suoi concittadini, a deporre un voto contrario al progetto.

E il popolo della Svizzera con mirabile accordo accorse domenica alle urne e con una maggioranza strepitosa di oltre centocinquanta mila voti respinse il decreto scolastico tutelando così la sua più cara libertà, *quella di allevare e istruire* cristianamente i propri figli contro la tirannia liberale-massonica-ateistica. Onore al popolo Svizzero!

La lingua e lo stile del discorso della Corona

Sapendosi da tutti che il discorso letto dal Re Umberto venne tracciato e scritto dal Ministero, e che quindi è libero argomento di critica in ogni senso, il *Fanfulla* si permette di farvi il più innocente esame, quello cioè della *lingua e dello stile*, con cui fu scritto dal ministero elettive su ciò una sua lettera al Depretis di cui ecco un saggio:

« Si parla di aprire il campo alla *salubre* attività sociale.

Io avrei detto *salutare* attività, e anche il mio portiere è dello stesso avviso.

Andiamo avanti.

Un poco più in là accenna alle comunicazioni *viali*.

Quest'aggettivo non mi va a sangue; mi ricorda gli *dei viali* della mitologia. Bisogna trovarne un altro, magari più alla mano.

Per la stessa ragione io cambierei i *ponno* che si leggono qua e là, in *possono* dal momento che il discorso non è in versi ma in prosa....

E che prosa!

Non mi vanno a sangue nemmeno i disegni di legge *già più volte ristudiati*. Quando andavo a scuola io, m'insegnavano a dire: *o già più volte studiati o già ristudiati*.

Ma in quei tempi non c'erano ancora le scuole *effettive*.

A tutta prima non riuscivo a comprendere che roba fossero le scuole *effettive*: ma leggendo più attentamente il periodo ho compreso che « le scuole *effettive* per guisa da preparare alla nazione cittadini e soldati » sono quelle dove non s'impara la lingua croata, che è poi la stessa di cui si servono alla Minerva per le circolari ministeriali.

L'espressione: « le riprese dell'erario aumentate » mi fa supporre che nella redazione del discorso abbia messo mano qualche fattore di campagna o qualche ortolano perchè la « *ripresa* » non è che il guadagno o il danaro che si ritrae dalla vendita delle frutta e degli erbaggi, o meglio dei minori prodotti della campagna. » ...

---

14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Dunque.... balbettò Gustavo Fabriès, Raymond era....

— Mio compagno di catena, interruppe l'altro sghignazzando.... Oh, vent'anni di ferri nè più nè meno dell'amico Charbonneau.

E con una voce che volea essere graziosa, e sollevando il suo cappellaccio di paglia:

— Charbonneau son proprio io ai suoi comandi.

— Di che delitto vi siete macchiato? gli chiese con voce sorda Gustavo.

— Non fu altro che un piccolo moto di collera, signor mio. Tutto colpa dell'aver presa la cattiva abitudine di adoperar il coltello ragionando cogli amici. Eh, ho ben avuto a mordermi le dita!....

— E Raymond?

— Oh, per conto di Raymond è un altro paio di maniche. Fu affare di non so che scritture.

— *Forse* qualche *falsificazione* di documenti?

— Il mio camerata fu a' suoi anni notaio. Ma io di queste cose non me ne intendo; e poi egli era un po' superbuccio e non si degnava di parlar molto con me.

— Voi due eravate dunque compagni di catena?

— Sì, proprio come due palombelle prese allo stesso laccio.

— E siete venuto qui a nome di Raymond?

— Veramente no.... rispose Charbonneau alquanto impicciato.

Questa esitazione fu uno sprazzo di luce per Gustavo Fabriès. Quell'uomo evidentemente era *venuto colà coll'idea di ottenere* un lavoro largamente pagato, o quand'anche del danaro *senza lavoro*, usufruendo quella triste storia di famiglia, di cui egli era possessore.

Bisogna convenire che quel piano mentre presentava assai probabilità di favorevole successo per Charbonneau, era affatto degno di un forzato che non avea un soldo in tasca.

Senza sapere rendersi ancora ben ragione del partito che egli trarrebbe dall'importante rivelazione fattagli, l'avvocato Fabriès non era uomo da lasciarsi scappare una tale opportunità. Quello che per il *momento* gli stava più a cuore era di non perder di vista Charbonneau.

— Forse, il mio uomo, disse egli con quell'inflessione di voce amichevole che sapea adoperar così bene quando voleva, forse la signora Raymond non sarà molto contenta di vedervi in un paese dove la *disgrazia* di suo padre è affatto ignorata. Sarà meglio disporla un po' alla volta alla vostra presenza, e allora son convinto, che, buona com'ella è, non mancherà di soccorrervi largamente.

— Credete che la sia così? disse Charbonneau non senza un sorriso ironico. Io invece m'imaginava che fosse più opportuno coglierla alla sprovvista; e *approfittare* dello sbalordimento prodotto dalla sorpresa per *ottenere* un provvedimento al resto dei miei giorni.

L'avvocato vide allora che bisognava mutare di tuono.

— V'ingannate, disse. La proprietaria di Grange-Verte è nel suo pieno diritto di rimandarvi, se così le accomoda, come un importuno qualsiasi. Ella può *ugualmente* far in modo di non rivedervi mai più, ricorrendo a qualche magistrato suo conoscente, e pregandolo di vegliare alla sua tranquillità.

L'udir solo la parola *magistrato* produsse un effetto magico nell'animo di Charbonneau, il quale avea tutto l'interesse di non impicciarsi più cogli uomini della *giustizia*.

— Ah! se la cosa sta così... disse egli abbassando *il capo come scornato*.

— Se volete fidarvi di me, io vi consiglierei a recarvi alla Vienne.

— Saprebbe dirmi se si trova nel territorio entro cui devo rimanere sotto sorveglianza?

— Quanto a questo ci porremo in regola poi. Vienne è una città industriale quant'altre mai, e le vostre braccia potranno *rendervi* senza esagerazione otto o dieci lire al giorno, le quali vi saranno più che sufficienti fino a tanto che Luisa Raymond, prevenuta da me, vi porrà in una condizione molto più comoda.

Il forzato, tutto *ingaluzzito* a *queste parole* spalancò i suoi occhiacci di mal augurio.

— Ma benissimo! disse. Dunque adesso dovrò andar in traccia di una fabbrica, ove possa prestare i miei servizi.

— Ci penserò io.

— Tuttavia bisognerebbe che ne fossi sicuro per non incappare nella brutta evenienza di *lasciare ora in pace la* signora Raymond e poi rimanermene a bocca asciutta nella città.

Gustavo Fabriès con una specie di brivido sentì che a sua volta i suoi pensieri erano stati indovinati. Charbonneau nella gentilezza affatto anormale dell'avvocato avea intraveduto uno scopo più o meno palliato.

— Alla Vienne ho un cugino fabbricatore di panni, venite con me, disse Gustavo prendendo la sua decisione.

Questo *invito* « *venite* » traeva con sè implicitamente il trasporto di Charbonneau nella vettura, in cui l'avvocato era venuto a Grange Verte. Questi a primo colpo non ci avea pensato, ma tale era la complicazione delle cose, che valea meglio per Gustavo condurre con sè quel complice anzichè perderlo di *vista*.

E fu così che l'altiero Gustavo Fabriès rientrò in città con a lato un mariuolo appena uscito dal bagno. Meno male che la notte, sopraggiunta, nascose discretamente agli occhi dei viennesi questo fatto punto onorevole per il giovane avvocato.

VI.

Tre giorni furono più che sufficienti a Gustavo per ordire un nuovo piano, nel quale lo spirito di vendetta e l'istinto di cupidigia, da cui avea invaso l'animo, trovavano del pari soddisfazione.

Per poter intendere questa nuova risoluzione dell'avvocato, bisogna notare che le ipoteche onde era aggravata la proprietà patrimoniale di lui, stavano già per scadere, e non potevano esser più rinnovate, giacchè lo erano state parecchie volte. Per conseguenza da un dì all'altro doveva venir messa all'incanto una proprietà che tutti stimavano netta e liquida in mano del giovane.

Inoltre, durante i suoi studi all'università di Parigi l'imprudente, accalappiato da ingordi usurai, avea divorato in anticipazione, una gran parte dell'*eredità futura* di sua madre.

(Continua).

Ora io non credo che il governo voglia soccorrere le provincie inondate col prodotto dei fichi, della lattuga e delle uova vendute sul mercato.

Che cosa si è poi voluto dire colla speranza nelle armi per *conquistare il diritto nazionale*, io non lo so. So invece che noi Italiani il *diritto nazionale* l'avevamo già da secoli senza conquistarlo: non ci mancavano che le armi, od altri mezzi per farlo trionfare.

Se dovessi continuare la rassegna degli spropositi, potrei tirare diritto fino a domani. Ma quanto ho fatto osservare fin qui mi pare che basti.

E concludo dando a Vostra Eccellenza il *salubre* consiglio di porsi per la ventura sessione parlamentare in *comunicazione viale* con chi sappia mettere in carta un discorso, un poco più ammodo e però meno *effettivo* di quello d'ieri.

Questa è la *mirabile trasformazione* che io *preparo col mio desiderio*.

IL GIUDIZIO DEL "TEMPS,,

Sono note le relazioni che ha il *Temps* colle alte sfere del governo francese ed è pure noto che questo giornale conta fra i suoi collaboratori parecchi statisti, che vanno per la maggiore. Pensiamo quindi di *tradurre il giudizio dato da esso intorno* al discorso reale, giudizio il quale, ancorchè la *Stefani* non ne parli, mostra che all'estero non si fanno illusioni sulla condizione deplorevolissima della politica del governo italiano. Ecco il giudizio del *Temps*:

Il discorso del trono italiano, che aspettavasi con qualche impazienza, non ha guari soddisfatto la pubblica curiosità. Re Umberto scivolò rapidamente sulle questioni estere; si è limitato a constatare l'eccellenza dei rapporti del suo governo coi gabinetti esteri e i segni di simpatia che l'*Italia* riceve *dalle altre nazioni* e che essa deve alla sua politica netta, leale e disinteressata. A leggere il discorso reale non sembrerebbe che alcuna grande questione, che tocchi gli interessi dell'Italia, in questione, che tocchi gli interessi dell'Italia, in questi ultimi tempi abbia agitato l'Europa; che importanti cambiamenti si sieno operati nel bacino del Mediterraneo; che l'Italia siasi attivamente mescolata in un'azione diplomatica e che essa abbia un momento esitato dinanzi ad un intervento militare. Il discorso del trono è *muto intorno alla questione* tunisina come sul conflitto egiziano; tace della libertà del canale di Suez, intorno al quale i giornali italiani fecero un tempo sì gran rumore. Annunciando ai rappresentanti della nazione il prossimo matrimonio del Duca di Genova con una principessa bavarese, il Re ha constatato che il legame stabilito tra la sua famiglia e « una delle più antiche ed illustri dinastie di Germania sarà un nuovo pegno di amicizia fra i due popoli. » E' l'unica menzione diretta che l'allocuzione reale faccia di una delle potenze *europee*; il Re Umberto non ha menzionato il ristabilimento delle relazioni diplomatiche regolari colla Francia; non ha fatto alcuna allusione ai rapporti del regno coll'impero austro-ungarico. Nel tono ponderato di questo documento si trova l'ispirazione del discorso di Stradella; sembra che il Sovrano e il suo primo ministro abbiano egualmente preso il partito di quietare la febbre d'espansione all'estero che divora una parte della nazione italiana e di rammentare le sue preoccupazioni sulla sua interna situazione, la quale merita d'altronde tutta la sua attenzione.

L'Italia inaugura infatti il suffragio universale e se il Sovrano ha avuto il diritto di salutare nell'avvenimento del nuovo regime la prova della maturità politica del suo popolo, il subito apparire degli strati popolari alla vita pubblica costituisce nondimeno un'esperienza delicata, che impone al paese raccoglimento e saggezza e che deve impedirgli di sprecare la sua forza in avventure. E' ciò che il Re ha voluto significare senza dubbio ai nuovi eletti tracciando loro il quadro delle riforme compite e di quelle che restano ancora da intraprendersi e invitandoli ad aggiungere « alle antiche ed invidiate glorie dell'Italia romana le glorie pacificatrici e benedette della nuova Italia. »

Si era annunciato che il Re approfitterebbe della circostanza per manifestare i suoi sentimenti di deferenza verso il Santo Padre e per rassicurare le potenze cattoliche contro ogni attentato ai diritti ed alle prerogative della Santa Sede. Il supposto intervento di parecchi gabinetti europei presso il governo del Quirinale in occasione del processo Martinucci aveva accreditato questa predizione, che non si è verificata. Il discorso del trono sorpassa interamente la questione delle guarentigie; sembra ignorare che la capitale del regno è nel medesimo tempo la residenza del Capo della Chiesa e che questa coabitazione dei due poteri nella stessa città può, in un dato momento, diventare una sorgente di imbarazzo per la politica italiana. Il discorso del trono non apporta alla questione alcun elemento nuovo: essa resta al punto in cui l'on. Depretis l'ha lasciata a Stradella, quando, pure protestando il suo rispetto per l'indipendenza del Sommo Pontefice, egli ha fissato nella legge attuale delle guarentigie l'estremo limite delle concessioni che lo Stato italiano può fare al Papato.

Il Prof. Passaglia all'Università di Torino

Leggiamo nell'*Ateneo*:

Il 22 novembre, ore 2 pomerid. il Prof. Carlo Passaglia inaugurava all'Università di Torino il suo corso di Filosofia Morale dinanzi ad un folto ed eletto uditorio.

Il tema che l'illustre Professore impresa a svolgere con rara facondia e dottrina, si fu l'importanza delle discipline morali negli ordinamenti universitari. Provò la stretta relazione che hanno quelle discipline colle scienze giuridiche, economiche, fisiche, naturali, pedagogiche e letterarie, mostrò con esempi varii, che gli studiosi di medicina, di legge, di politica si priverebbero di utili ed efficaci sussidi, qualora volessero prescindere dai lumi, che le scienze morali loro possono fornire. Disse e provò, che a render pieno ed efficace l'insegnamento della morale, si devono inoltre aver presenti le tradizioni dei secoli e il fatto della rivelazione. E tale sarà l'insegnamento che il disserente *promiso* di impartire nel corrente anno 1882-83.

Era corsa voce, che dopo l'avvenuta sua riconciliazione colla Santa Sede, il Prof. Passaglia avesse date le sue dimissioni da Professore della R. Università. Finora non pare, che queste dimissioni siano state date. Venne però notato, che il Prof. Passaglia, si presentò dinanzi alla sua scolaresca col *collare da prete* e tutto vestito in nero.

Terribili effetti delle inondazioni nel Polesine

Lettere dal Polesine informano che il disastro della inondazione produce altre disgrazie moralmente ben più terribili. Frati profughi, accatastati alla meglio nelle *caserme, nelle chiese, ove che sia, la promiscuità* si fa strada in modo spaventevole, fomentata dall'ozio e dal contatto cogli impuri elementi locali. Il partito socialista poi profitta di questa congiuntura per fare propaganda d'ogni idea più sovversiva tra i miseri contadini; e se il terreno sta propizio a questi detestabili *sforzi*, è *facile immaginarselo*. Sappiamo che in Adria, pochi dì fa, sulla pubblica piazza, agenti della setta eccitavano i profughi a dar l'assalto ai granai quando il bisogno e la opportunità loro lo suggerissero.

E' inutile richiamare l'attenzione del governo su questo stato di cose. Il governo attende ad altro. Ma almeno i buoni cittadini, gli onesti, i veri amici del popolo, pongano in opera tutta l'influenza loro, affinchè la sventurata provincia di Rovigo non si trovi quanto prima affatto demoralizzata. Nessuno sforzo sarà di troppo in un'opera sì santa e sì urgente!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza VARÈ

Seduta del giorno 27

Dopo il giuramento di alcuni deputati il presidente annunzia che dietro incarico ricevutone ha eletto Martini F., Massari, Morpurgo, Pianciani e Villa a commissari per la risposta al discorso della Corona.

Comunica quindi i nomi dei componenti la *Giunta per le elezioni*; *proclama* i risultati della votazione per la commissione sui decreti registrati con riserva e per quella della biblioteca della Camera.

Il ministro Magliani presenta il disegno di legge per la sospensione del pagamento dell'imposta sui terreni per i danneggiati dalle inondazioni delle provincie venete. E' dichiarato d'urgenza.

Si procede alle votazioni per la nomina di varie commissioni, e levasi la seduta.

—

I provvedimenti per gli inondati.

Ecco alcune informazioni intorno al progetto di legge a favore degli inondati presentato dal ministro Magliani al Parlamento.

Col 1 gennaio del 1884 si comincierà a pagare l'imposta fondiaria ordinaria. Nei seguenti anni 1885 e 1886 si pagheranno le rate sospese negli anni 1882 e 1883. Questo a riguardo ai danneggiati.

I non danneggiati delle provincie inondate pagheranno la rata sospesa nel 1883.

Il governo poi si obbliga, durante il periodo della sospensione dell'imposta, di presentare un progetto di legge che stabilirà degli sgravi di terreni modificati e peggiorati in causa del disastro, e proporrà il prolungamento delle proroghe per coloro, i quali, dopo un'accurata revisione, dimostrassero di essere stati maggiormente danneggiati.

Infine il ministro Magliani si accordò con la commissione pegli inondati intorno ad alcuni provvedimenti e sussidi diretti e di credito.

— La Commissione dei deputati delle provincie inondate, composta degli onorevoli Cavalletto, Sani, Luzzatti, Varè, e Minghetti conferirà nuovamente mercoledì col ministro Magliani, per prendere altri provvedimenti.

Notizie diverse

Si fanno premure all'on. Cairoli perchè si rechi a Roma e prendere una attitudine ostile a Depretis.

Nei circoli parlamentari si ritiene che ove Cairoli aderisse alla fattagli proposta, i giorni del ministero sarebbero contati. Però finora Cairoli se n'è schermito.

— Forma oggetto di commenti il non essere stato sequestrato che il giorno dopo il *Bersagliere*, che pubblicava integralmente, meno la firma, la lettera del Costa, per la quale erano stati sequestrati la *Capitale*, il *Dovere* e la *Lega*.

Il Costa esprimeva che sua intenzione era di aggiungere al giuramento una dichiarazione.

Era sua intenzione di dichiarare ch'egli si sottometteva al giuramento come ad una formalità qualsiasi, senza però ritenersi moralmente vincolato.

Ma il rifiuto della parola dato dal presidente all'on. Bosdari e la intolleranza della Camera, impedivano anche a lui, come al Bosdari, ogni franca e leale dichiarazione. D'altra parte gli sembrava inutile ripetere quanto già fece l'on. Bosdari.

Non vuole uscire dalla Camera protestando, e *non può*, perchè gli *elettori* e gli amici suoi vogliono che egli resti. Dunque egli si sottomette e giura per oggi, senza *aggiungere sillaba*, riserbandosi di presentare, d'accordo con altri deputati, un progetto di legge per l'abolizione del *giuramento politico*.

ITALIA

Roma — Rileviamo dai giornali di Roma che il comandante di quelle guardie municipali, con l'assistenza di un delegato di P. S. ha sorpreso in via Santa Maria Maggiore, una gran fabbrica di salami, non di maiali, ma di cavalli, muli, cani, ecc., insomma un deposito straordinario.

— Ieri, certo Zerbini, separato da anni dalla giovane *sposa*, la invitò a *pranzo* fuori di Porta Cavalleggieri, per celebrarvi la pace. La moglie vi si recò e pranzò col marito in un'osteria ai Prati di Castello.

Tornarono insieme, ma giunti in un vicolo campestre lo Zerbini chiese un bacio alla sposa, e mentre questa alzava la testa acconsentendo, le segò la gola con un colpo di rasoio. L'uxoricida si costituiva poco dopo spontaneamente all'autorità.

Palermo — Lo *Statuto* dice che corrono per la città di Palermo strane voci di accusa contro il prefetto Bardesono, il quale è incolpato di avere favorito nell'appalto di una importante esattoria comunale di Sicilia un contratto per il quale evidentemente i contribuenti pagheranno per cinque anni un settimo di più di quello che altrimenti avrebbero dovuto pagare.

Aggiunge lo *Statuto* che l'autorizzazione a favorire questo contratto fu data dal Prefetto nonostante il parere contrario della Deputazione provinciale.

Venezia — Il governo ha pubblicato l'avviso di appalto per la fornitura dei marmi per la ristaurazione della chiesa monumentale dei miracoli. Nello stesso tempo la commissione governativa per la conservazione dei monumenti fece le più calde raccomandazioni per il sollecito completo ristauro di questo capolavoro dell'architettura lombardesca. E' certo quindi che la chiesa (così telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*) verrà riaperta presto al servizio del culto.

ESTERO

America

Mentre in Francia si aboliscono gli emblemi religiosi, si secolarizzano i cimiteri, si combatte per l'abolizione del Concordato, un'altra Repubblica, la Repubblica d'Haiti, con un decreto del suo presidente Salomone, consacra un ampio terreno all'erezione di una chiesa cattedrale a Port-au-Prince, « considerando essere necessario il rendere più spaziosi che sia possibile gli edifizi destinati al culto » e « che la pratica e la propagazione della religione sono essenziali al mantenimento ed allo sviluppo di qualunque società *regolare* e che la predicazione di sane dottrine è un solido elemento di moralizzazione. »

Inghilterra

Il signor Gladstone s'aspetta ogni giorno d'essere vittima della vendetta dei feniani.

Egli disse ai suoi amici che tutte le minaccie di cui è fatto segno saranno senza dubbio un giorno o l'altro messe in esecuzione; esse possono riuscire o non riuscire, ed egli si rimette per questo alla grazia di Dio.

Suo figlio Herbert Gladstone ed alcuni suoi amici si sono costituiti in guardie del corpo del primo ministro, senza che egli lo sappia, ed esso non è perduto un momento di vista.

La polizia da parte sua raddoppia la vigilanza. I signori Parnell e Sullivan sono stati i primi ad avvertire il sig. Gladstone che egli correva seri pericoli.

La misura adottata in Irlanda per la espulsione degli stranieri sospettati di socialismo sarà sottoposta al Parlamento britannico, perchè le Camere estendano questo regolamento agli stranieri residenti in Inghilterra.

Egitto

Ecco il testo dei capi d'imputazione contro Araby Pascià compilato da Borelli Bey a nome dell'accusa.

Ahmed Araby è accusato:

1. Di avere contrariamente alle leggi della guerra e in violazione dei diritti delle nazioni, inalberata la bandiera bianca ad Alessandria la mattina del 12 luglio, e di avere nello stesso momento ritirate le sue truppe e « fait proceder au pillage e à l'incendie » ordinato il saccheggio e lo incendio della città d'Alessandria.

2. Di avere eccitato gli egiziani ad armarsi contro il Kedivè (delitto che cade sotto l'applicazione dell'articolo 5 del codice Penale militare e dell'articolo 55 del Codice Penale Ottomano.)

3. Di avere, malgrado le notizie di pace continuata la guerra (delitto contemplato dall'articolo 111 del Codice Penale Ottomano).

4. Di avere eccitata la guerra civile, portata la devastazione, il massacro e il saccheggio sul territorio egiziano (delitti preveduti dagli articoli 56 e 57 del Codice Penale Ottomano.)

DIARIO SACRO

Mercordì 29 Novembre

S. Clemente Papa m.

Nella chiesa parrocchiale urbana di S. Giorgio M. ha principio la solenne novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione.

Come il solito vi sarà un corso di predicazione la sera alle 4 1|2 nei giorni feriali, la mattina alle 6. Nei giorni festivi la predica della sera si terrà alle 3. La predicazione sarà sostenuta dal distinto oratore M. R. D. Pietro De Tomi da Venezia.

Effemeridi storiche del Friuli

29 Novembre 1251 — Papa Innocenzo IV preconizza Gregorio da Montelongo in patriarca d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Popolazione di Sammardenchia di Pozzuolo l. 16.

Liste precedenti l. 2065.25
Totale » 2081.25

Incendio. La scorsa notte, verso un'ora, si sviluppava in Campoformido un incendio

nell'aia e fienile attigui alla casa di certo Angelo Zorzi. Il fuoco distrusse dodici carri di foraggi, due carri e tutti gli attrezzi rurali che stavano nell'aia. Il locale dell'aia stessa e del fienile andò pure distrutto. E' voce che la causa dell'incendio non sia stata accidentale.

Un altro incendio si sviluppava l'altro ieri a Bicinicco, in un cumulo di paglia di frumento di proprietà di Turello Olivo, recando un danno di circa lire 120. Si lamenta la frequenza degli incendi che mette in paura gli abitanti di Bicinicco. Essi domandano che l'Autorità se ne immischi e *provveda*.

Autorizzazione. La Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Manzano fu autorizzata ad accettare la cessione offerta da Gio. Batt. Piccoli del diretto dominio di una casa con orto per l'abitazione del cappellano.

La carrozza funebre. Riceviamo e pubblichiamo girando il lagno a cui spetta:

A caso mi venne fatto quest'oggi di vedere il carro che il nostro Municipio concede verso pagamento per il trasporto dei defunti.

Nel vederlo non potei a meno di domandar *a me stesso in che paese siamo?*

Di fatti non si può imaginare cosa più indecente di quel carro che non sarebbe tollerato nemmeno nel più umile paesello. E sì che de' denari ne deve aver incassati l'on. Municipio dal *giorno in cui* esso carro ha fatto la prima comparsa. Possibile che mentre si trovano tanti denari da sprecare in cose la cui utilità è molto discutibile se non addirittura nulla, e si crede perfino di sovraccaricare di tasse ormai insopportabili i cittadini per far fronte agli sbilanci cagionati dai capricci di pochi *gaudenti, non si trovino* poi poche lire da provvedere a che l'ultimo tributo che pagano i nostri poveri morti serva a farli condurre all'ultima dimora con un po' più di decenza?

Un cittadino.

Corte d'Assise. Nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 *corr.* venne tenuto avanti la nostra Corte il processo in confronto di vari individui accusati del crimine di *spendizione* dolosa di biglietti consorziali da L. 5 falsi.

Gl'imputati erano Comello Paolo di Racchiuso difeso dall'Avv. co. Ronchi; Veritti Santa di Chiusaforte difesa dall'Avv. L. C. *Schiavi*; *Pugnetti Antonio di Terzo* e Biasuttigh Michele di Chiusa difesi dall'Avv. E. D'Agostini.

Il fatto che diede luogo al processo è il seguente:

Il 1 Maggio p. p. Santa Veritti tanto personalmente, quanto a mezzo della propria domestica ebbe a spendere in Chiusaforte varii biglietti da L. 5 che poi furono riconosciuti falsi. Avviate tosto da quel Sindaco Sig. *Guglielmo Rizzi* le pratiche per riconoscere l'autore della spendizione e la provenienza dei viglietti, queste condussero all'arresto della Veritti. L'arrestata dichiarò di aver ricevuto i viglietti dal proprio cugino Pugnetti Antonio in pagamento di un proprio credito, dichiarando però di averli ricevuti per buoni e come tali d'averli *ritenuti* e spesi.

Arrestato anche il Pugnetti questi a sua volta dichiarò d'aver ricevuto i viglietti da certo Paolo Comello in pagamento parziale di un proprio credito e di averli ricevuti per veri.

Al terzo interrogatorio però il Pugnetti ebbe a dichiarare che i viglietti li aveva ricevuti dal Comello sapendo che erano falsi, al *tasso* del 45 per 0|0. Addusse che il Comello lo aveva sedotto minacciandolo anche di morte per il caso che non accettasse o manifestasse il fatto.

Contemporaneamente a Montefosca venivano spesi degli altri viglietti falsi della medesima provenienza; le pratiche avviate condussero alla scoperta dell'autore della spendizione, certo Michele Biasuttigh che fu anche arrestato.

Comello e Biasuttigh si mantennero, assolutamente negativi. Avviato il processo ed eseguite delle perquisizioni nelle abitazioni del Comello e del Biasuttigh che riuscirono *infruttuose se si eccettui il* sequestro di alcune carte o lettere sospette, le ulteriori ricerche accertarono che eravi una precedente intelligenza e conoscenza tra il Pugnetti ed il Biasuttigh, quantunque e l'uno e l'altro accertassero di non essersi conosciuti.

Su tali basi venne istituito il processo con Sentenza della Sezione d'Accusa che rinviò tutti i prevenuti avanti la Corte d'Assise per rispondere del crimine di spendizione dolosa di viglietti equivalenti a moneta falsi.

Durante il lungo e noioso processo vennero assunti circa 60 testimoni dei quali vari slavi a mezzo d'interprete e fra questi alcuni a difesa del Biasuttigh chiamati in seguito al potere discrezionale del Presidente.

Sabato scorso terminarono le repliche del P. M. e dei difensori e fu quindi chiuso il dibattimento.

In forza del verdetto dei Giurati la *Corte pronunziò Sentenza colla quale furono* condannati, Pugnetti Antonio a 10 anni di reclusione e negli accessori; Biasuttigh Michele a 5 anni di reclusione ed accessori.

I Giurati accordarono le attenuanti a tutti e tre gli accusati; in quanto alla Veritti avendo essi risposto negativamente a tutte le domande questa venne dichiarata assolta e posta in libertà.

Solite gherminelle. Scrivono da Gorizia. Per quanto la polizia abbia fatto divieto di circolazione per certe *burlesche* imitazioni di cedole di banco che sono invece biglietti d'augurii ecc., ne sono messi in giro ancora, e ieri venivano qui carpiti ad un villico f. 25, appunto allettandolo con una di tali false cedole di banco che aveva il formato di una da mille e alla apparenza pareva tale. Il povero gonzo *vi rimase preso, e non si metterà mai* abbastanza in guardia la gente di pasta grossa contro simili mariuolerie.

Gli studenti e il servizio militare. Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Ci si presenta dagli studenti universitari la seguente quistione.

La legge accordava loro il diritto di rimandare al 22. anno l'obbligo del servizio militare, rinunziando però in precedenza al beneficio della seconda categoria.

Una legge nuova abolisce siffatta condizione, onde deriva che il rimando del servizio al 26 anno risguarda soltanto i sorteggiati di 1 categoria non avendo senso o ragione di essere per quelli di 2. i quali possono proseguire i loro studi comodamente, non ostante i *rari* e *brevi* periodi di istruzione militare.

Ciò posto, dimandano:

Un obbligo *di legge* che si compie quando una legge nuova ne modifica le condizioni deve attuarsi nell'*adempimento*, con le norme della legge posteriore? Ci è nel caso l'ostacolo della retroattività? Si pregiudicano diritti acquisiti?

A codeste domande rispondono che:

In virtù della legge gli studenti universitari hanno il diritto di soddisfare il debito del servizio militare al 26. anno, il che vuol dire che possono aggregarsi al contingente di leva che si chiama nel loro 26. anno di età, e per *conseguenza sottostare* agli obblighi ed avvalersi dei diritti che la legge del tempo impone e consente a cotesto contingente. — *Diffatti* non potrebbero certamente rifiutarsi di servire quattro anni invece di trenta mesi, se la legge ciò ordinasse, quando essi entrano nel servizio attivo.

Deriva da ciò che non ci è punto retroattività nella legge nuova di cui intendono profittare, come non ci è punto lesione dei diritti acquisiti con la legge abrogata in danno de' terzi, giacchè il riparto delle categorie della leva, dal tempo in cui *estrassero* il numero, è già espletato da un pezzo nè vi si può rivenire sopra.

In ultimo, aggiungono, che se pur dubbio vi fosse nella interpretazione, è troppo noto che trattandosi di beneficio, la interpretazione, deve farsi sempre in senso favorevole.

Noi non diamo giudizio su questa quistione che va raccomandata alla seria considerazione del Ministero. Non possiamo per altro tacere che le ragioni addotte dai giovani studiosi hanno il loro valore reale e dimostrano che quelli tra essi, che assistono ai corsi delle discipline giuridiche, ne hanno tratto profitto abbastanza.

Un dizionario di nuovo genere. Il signor Nicola Bernardini di Lecce annunzia un'opera che egli intende pubblicare e che sarà certo un monumento di pazienza.

Quest'opera sarà intitolata *Dizionario di tutti i giornali del mondo*, lavoro già assai inoltrato se è vero che ne sono già stati *raccolti* circa 10,000 senza contare quelli che d'ora innanzi gli perverranno.

L'opera del paziente signore leccese conterrà pure la storia di ogni nazione dal punto di vista della stampa periodica, e questo a parer nostro sarà la parte più interessante del libro.

Finita quest'opera colossale il signor Bernardini intende donarla ad un museo dopo averla esposta a Roma per qualche tempo.

I visitatori dell'esposizione nazionale di Milano ricorderanno la raccolta dei giornali italiani che vi si vedeva: essa forse avrà data al signor Bernardini la prima idea della sua impresa.

Opera dei Congressi Cattolici. Il signor duca Salviati, presidente del Comitato generale permanente dell'opera dei congressi cattolici d'Italia, ha inviato a tutti i *comitati dell'opera una circolare* per annunziar loro la pubblicazione di un *Manuale* dove sono esposti lo spirito e lo scopo dei comitati e di tutta l'organizzazione dell'opera, giusta gli statuti che la reggono.

Distinta delle 37 obbligazioni da lire 500 di capitale cadauna della Ferrovia Pontebbana, passate a carico dello Stato in forza dell'art. 15 *della convenzione di Basilea* 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, concernente il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e comprese nella settima estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 20 nov. 1882. (*In ordine* progressivo).

128 2808 3278 6051 6452 9612
9945 12948 13298 17482 19053 20654
23001 24011 25956 26556 27218 28977
29992 32272 32789 33668 33941 34429
34602 35863 36012 40523 41615 42696
44392 44584 48125 48267 54018 54565
55643.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1882 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà *luogo* a cominciare dal 1 gennaio 1883 dietro il deposito delle obbligazioni corredate dalle 16 cedole (coupons) non mature al pagamento, segnate coi numeri 20 al 35 inclusive, mediante mandati dalla Direzione Generale *del* Debito pubblico *saranno* rilasciati a favore dei presentatori, pagabili esclusivamente nel Regno, presso la Cassa *della* Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma, e presso le Tesorerie provinciali di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, *Parma*, *Pavia*, *Piacenza*, Ravenna, Reggio d'Emilia, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Petizione al Parlamento. Venne presentata al Parlamento e mandata anche per le stampe, una petizione di parecchi commessi degli uffici postali della provincia di Salerno. In questa petizione domandano:

1. Un aumento di stipendio proporzionato al maggior lavoro, al più importante servizio e *alla crescente loro responsabilità*.

2. Il diritto alla pensione per sè e per le loro famiglie alla stregua degli altri impiegati governativi.

Gazzetta del Contadino. Si è pubblicato il N. 22 di questo giornale popolare di agricoltura pratica che esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni, con *numerose illustrazioni* e non costa che L. **2** all'anno. Esso contiene:

Avviso — Del carbonchio: Veterinus — Miglioramento del vino coll'Ozonogeno Giannetto (con ill.) A. Rusconi — Cura del pollame — L'alimentazione del bestiame bovino — Ciò che pagano i vini italiani all'Estero — Ripari economici pei fiori durante l'inverno (con 2 ill.) C. Yole — Il sapore di zolfo nel vino — Conservazione *delle* castagne — Nuova pianta — Progetto sulla caccia — Bestiame — L'Eucalipto e le api — Mele — Ragni colossali — Nuovi insetti dannosi — Canape mostruosa — *Il Giardinaggio*, nuovo giornale — Novità *orticole* — *Esportazioni* proibite — Durata della vita di vari animali — Il cholera e i pomidoro — Novità di rose — Seme bachi del Giappone — Aritmetica agricola — Pellagra — Sporta delle notizie — Piccola posta — Annunzi.

Saggio gratis a chi ne fa richiesta. Gli abbonamenti si ricevono pure dalla Ditta Paravia e Comp. *Torino*, *Milano*, Roma, Firenze. E' aperto l'abbonamento al 1883, 8 pagine grandi con nuove e numerose incisioni per sole L. 3. Annate 1882 e 1883 lire 5.

I Nuovi Associati che si abboneranno subito pel 1883, riceveranno gratis tutti i numeri del dicembre. Abbonamento al *Contadino ed allo splendido Giornale Il Giardinaggio* Lire 5.

TELEGRAMMI

Nizza 27 — Si ha da Montecarlo che ieri sera *alle* 9,30 una cartuccia grossa come un arancio, piena di polvere, scoppiando frantumò la doppia porta d'entrata a sinistra del salone da giuoco.

Il guardaportone rimase ferito gravemente. E' caduta la porta esterna. Spavento generale.

Si arrestò un italiano accusato di aver gettata la cartuccia la quale si accese mediante miccia.

Costantinopoli 27 — Assym pascià fu nominato ministro degli esteri, in luogo di *Said pascià*.

Londra 27 — Il *Daily News* ha da Cairo: Ismail *Ejub, presidente della Corte* di inchiesta crede che il processo dei ribelli debba abbandonarsi, non essendo sufficienti le prove che Araby abbia ordinato il saccheggio di Alessandria.

Berna 27 — Il popolo della Svizzera respinse con una maggioranza di 150 mila voti la legge di centralizzazione per l'istruzione primaria (Vedi articolo in prima pagina).

Vienna 27 — Il Danubio a causa delle pioggie e dei venti sciroccali gonfia continuamente; non è tolto il pericolo di una inondazione nella capitale.

Londra 27 — Mandano da Dublino che sette poliziotti incaricati di cercare dei feniani in un quartiere sospetto di quella città, furono assaliti *nottetempo* da una dozzina d'individui. S'impegnò una vera battaglia tra questi e gli agenti che erano armati.

Si scambiarono molti colpi di rivoltella. Uno degli assalitori rimase morto, *tre furono* arrestati, gli altri fuggirono. Anche dei poliziotti alcuni sono feriti.

Würzburg 27 — La parte inferiore della città è inondata, e vi si gira in barchette.

Un terribile nubifragio accresce il pericolo, mentre lo zero è sorpassato di 475 centimetri.

Colonia 26 — Le acque del Reno sono all'altezza di 848 e vanno debolmente salendo. Sono interrotte le comunicazioni sulla ferrovia alla destra riva del Reno tra Troisdorf e Niederbahnstein. I treni celeri per l'Olanda vengono diretti sulla ferrovia alla riva sinistra.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 novembre
Rendita 5 0/0 god.
1 lug 82 da L. 90,50 a L. 90,60
Rend. 5 0/0 god.
1 genn 83 da L. 88.33 a L.88,43
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,23 a L. 20.25
Bancanotte au-
striache da 213,— a 213,25
Fiorini austr.
d'argento da 2,17.25 a 2,17,75

Parigi 27 novembre
Rendita francese 3 0/0 . 80.80
" 5 0/0 . 114 87
" italiana 5 0/0 . 89.85
Cambio su Londra a vista 25 23
" sull' Italia 1 —
Consolidati Inglesi . . 102.14

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 Novembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	742,5	743,3	746 0
Umidità relativa	97	92	73
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	piovoso
Acqua cadente.	14.3	3.2	—
Vento direzione. . . .	calma	calma	E
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado. .	10.0	11.0	7.2

Temperatura massima 13.3 Temperatura minima
" minima 6.9 all'aperto 6.8

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoscritti nella settimana dal 20 al 25 novembre 1882

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all' ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	18	50	16	—	17	30
Granoturco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	6	75	6	—	6	39
Segala	—	—	—	—	11	50	11	—	11	28
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	10	50	9	50	10	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo (da pilare	—	—	—	—	17	—	16	—	16	51
Orzo (pilato	—	—	—	—	8	50	8	—	8	25
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	25	—	20	—	22	55
Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	17	20	16	—	16	58
Lupini	—	—	—	—	8	20	7	50	7	80
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	13	—	9	—	11	—
Riso (1.ª qualità	46	40	40	—	44	24	37	84	—	—
Riso (2.ª »	33	60	28	—	31	44	25	84	—	—
Vino (di Provincia	71	50	43	50	64	—	42	—	—	—
Vino (altre provenienze	47	50	27	50	40	—	20	—	—	—
Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
Aceto	41	50	37	50	34	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva (1.ª qualità	145	—	130	—	137	80	122	80	—	—
Olio d'Oliva (2.ª »	105	—	95	—	92	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio.	65	—	60	—	58	23	53	23	—	—
Quintale										
Crusca	16	—	14	—	14	60	18	60	—	—
Fieno dell'alta (I.ª q.	7	20	6	60	6	60	5	90	—	—
Fieno dell'alta (II.ª q.	6	—	5	80	5	30	4	60	—	—
Fieno » bassa (I.ª q.	6	40	5	70	5	70	5	—	—	—
Fieno » bassa (II.ª q.	5	10	4	20	4	40	3	60	—	—
Paglia da (foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da (lettiera	4	55	4	20	4	25	3	90	—	—
Legna da (fuoco forte	2	60	2	30	2	40	2	10	—	—
Legna da (» dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone *forte*	7	60	6	80	7	—	6	30	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	61	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	54	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	106	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello (quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello (quarti diet.	1	80	1	60	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	07
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	1	70	1	60	1	55	1	46
Formaggio di Vacca duro	3	30	3	—	3	20	3	90
Formaggio di Vacca molle	2	50	2	—	2	40	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	75	2	30	2	07	2	22
Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo (salato	2	50	2	35	2	26	2	—
Farina di frumento (I.ª q.	—	75	—	65	—	73	—	63
Farina di frumento (II.ª q.	—	50	—	48	—	48	—	46
Farina di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	27
Pane (1.ª qualità	—	48	—	45	—	46	—	43
Pane (II.ª »	—	40	—	38	—	38	—	36
Pasta (I.ª »	—	72	—	70	—	70	—	68
Pasta (II.ª »	—	60	—	—	—	58	—	—
Pomi di terra	—	—	—	—	—	05	—	07
Candele (di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
Candele (steariche	2	20	2	10	2	10	2	—
Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	20
Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	90	1	78
Stoppa	—	—	—	—	1	—	—	65
Uova *(alla dozzina)*	—	—	1	14	1	09	—	95
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	" 1.50	" 1.30	" —
2.a qualità al chil.	" 1.30	" 1.20	" 1.20

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, " 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.80, " 1.60, " 1.50

Udine - 1882 Tip. Patronato.